

COME VALUTARE IL LAVORO DEI DOCENTI?

Un tempo, negli anni '50 - '60, si aveva il *merito distinto*: un concorso, a cui si partecipava in modo volontario, volto a testare la preparazione cultural-nozionistica del docente. Il superamento della prova consentiva la progressione di carriera. Assieme al merito distinto, si avevano le *note di qualifica*, mediante le quali il preside o il direttore didattico poteva bloccare o anticipare gli scatti. Un "*insufficiente*" impediva lo scatto biennale, un "*ottimo*" ripetuto per tre anni ne determinava l'anticipazione, precisamente entro la seconda, terza, quarta classe di stipendio, e per non più di una volta in ciascuna di esse.

Ad un modello burocratico di scuola gerarchicamente organizzata, nel 1974 i Decreti Delegati (in seguito ricompresi nel Testo Unico sulla Scuola) sostituirono una diversa visione: una scuola partecipata e democratica.

Oggi il cosiddetto *bonus premiale*, introdotto dalla cosiddetta "buona scuola" (per ora solo sul territorio nazionale), per le modalità con le quali viene costituito ed elargito ha colpito proprio quella visione di Scuola collegiale, senza peraltro cogliere l'obiettivo dichiarato dell'aumento dell'autonomia e, quindi, della qualità formativa della Scuola. Dalle segnalazioni a noi giunte, l'operazione bonus si è rivelata un sostanziale fallimento: i soldi sono stati spesi sulla gestione e quasi niente nella didattica; spesso i fruitori sono stati coloro che hanno dimostrato fedeltà anziché merito. A più di un anno di distanza possiamo dire che le segreterie scolastiche si sono fatte carico di ulteriori procedure amministrative e relativa burocrazia, mentre ai Dirigenti

è stato affidato l'ulteriore compito di assegnare unilateralmente risorse e la conseguente rendicontazione e giustificazione delle scelte effettuate. Spesso attraverso il bonus si sono semplicemente riconosciute, magari solo in parte, attività aggiuntive, in passato retribuite con risorse provenienti da altri fondi.

E al contempo la qualità dell'insegnamento, bene immateriale di difficillima pesatura, è rimasta vittima di indicatori ambigui non collegati ad alcuna forma di accertamento empirico. Ma allora: quale modello di valutazione del lavoro scolastico costituire?

Studiando con un poco di attenzione i diversi modelli vigenti nei Paesi europei (e gli esiti ottenuti), ponendoli a confronto e in comparazione con la realtà - anche normativa - italiana, appare necessario ribadire come l'autonomia didattica, funzionale e organizzativa debba portare ad elaborare altrettanto autonomi strumenti di autovalutazione collegiale, intesa sia come valutazione *in itinere* indirizzata al raggiungimento degli obiettivi inseriti nel piano dell'offerta formativa, sia come rendicontazione del lavoro svolto.

Ricordiamoci sempre, però, che le scuole pubbliche, malgrado le poche risorse assegnate, sono di grande qualità: le loro aule sono testimonianza di "buone pratiche". È del tutto evidente che gli insegnanti italiani sono capaci di elaborare meccanismi di formazione, di auto-aggiornamento collegiale, di apprendimento cooperativo. Non servono mance, occorre un nuovo contratto e con esso stipendi adeguati.

Segreteria UIL Scuola Trento



**La Scuola è una risorsa,
il vero investimento nel futuro**

PERCHÉ ISCRIVERSI

CON NOI PER DIFENDERE

- ✓ i valori costituzionali
- ✓ la scuola pubblica
- ✓ l'autonomia degli Organi Collegiali
- ✓ la libertà di insegnamento

CON NOI PER RENDERE PIENAMENTE ESIGIBILI I DIRITTI

- ✓ rinnovo dei Contratti Collettivi
- ✓ corretta ricostruzione di carriera
- ✓ riconoscimento della professionalità di tutto il personale della Scuola

Questioni ancora aperte

- ✓ **I Docenti attendono il rinnovo contrattuale. UIL Scuola chiede:**
 - di ripristinare la dignità del **lavoro d'aula**;
 - di rimettere ordine alle **attività funzionali all'insegnamento**.
- ✓ **Per i Dirigenti scolastici, UIL Scuola chiede trasparenza:**
 - ricondurre la **mobilità** all'interno del contratto;
 - porre in trasparenza i criteri di attribuzione degli **incarichi aggiuntivi**.
- ✓ **Il Personale Ata - Ae - Ifp si aspetta equità. UIL Scuola chiede:**
 - di riconoscere, anche economicamente, il **valore di tutte** le professionalità;
 - di rivedere l'intera parte giuridica con attenzione alla revisione di tutti i **profili professionali**.
- ✓ **Stabilizzazione** di tutto il personale con più di 36 mesi di servizio.
- ✓ **Valutazione** del personale: si rispettino **libertà di insegnamento** e **Autonomia Scolastica!**